

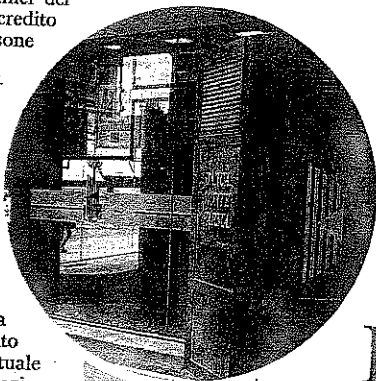
FINANZA LACRIME & SANGUE

Intesa Sanpaolo vuole licenziare un sesto dei bancari del Monte

Uno su sei perderà il posto. Intesa Sanpaolo, nuovo padrone della Banca del Monte, ha deciso di ridurre pesantemente gli organici del più antico istituto di credito parmigiano: 100 persone devono andare a casa.

Un comunicato ufficiale delle rappresentanze sindacali di Banca Monte - Rsa, Fibi, Fiba Cisl, Fisac Cgil e Uilca - ha denunciato i contenuti del piano di ristrutturazione scritto a Torino per la banca di Parma. Il 26 settembre scorso, Intesa ha ufficialmente avviato una procedura contrattuale per i casi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale su Banca Monte. La comunicazione parla di "eccedenze di personale di almeno 100 unità", davvero molte se si considera che in tutti i dipendenti dell'istituto sono 600. Intesa ha espresso l'intenzione di voler offrire incentivi per l'uscita dall'azienda. Dei 100, dovrebbero far parte anche 35 pensionamenti già previsti per i

Dal nuovo proprietario dell'istituto un piano per 100 dimissioni
I sindacati: «Contratteremo. Gravi colpe della politica locale»



Banca Monte è entrata nell'orbita di Intesa dopo un dictat della Banca d'Italia alla Fondazione Monte perché ne cedesse il controllo.

prossimi mesi.

Da mesi i lavoratori del Monte sono in agitazione per contestare il mancato con-

fronto sul futuro occupazione del gruppo nel passaggio dal controllo della banca dalla Fondazione Monte al colosso

finanziario piemontese. Da mesi parlavano di rischio licenziamenti, che ora arrivano a concretezza.

EDF OFFRE UNA CENTRALE IDROELETTRICA

Iren pronta a vendere le azioni Edison

Italianità addio. Ora con il pacchetto Edison Iren punta solo a fare cassa.

Edison è il secondo operatore italiano nel campo dell'energia, specializzato nel metano - controlla un grande giacimento in Egitto -, ma pure con molti impianti idroelettrici e altre forme di produzione di energia rinnovabile. L'anno scorso ha prodotto da solo il 15% dell'energia italiana. Iren, la multiutility dell'Emilia, di Torino e di Genova, è il secondo azioni-

sta di Edison, attraverso partecipazioni già possedute da Enia in Delmi.

Da tempo la francese Edf, altro colosso dell'energia, vorrebbe acquisire Edison. Le trattative con Iren e con A&A, socio di maggioranza di Edison, erano state in un primo momento bloccate dal Governo, che temeva il controllo straniero su un'impresa così importante in un settore strategico. Ma negli ultimi mesi la difesa della "italianità" pare venuta meno. Tremonti ora esclude provvedi-

menti già studiati nei mesi scorsi tesi ad impedire acquisizioni dall'estero in settori strategici. Così le trattative coi francesi sono ripartite.

Edf ha offerto ad Iren per la sua quota Edison una centrale idroelettrica in provincia di Salerno, a Tusciano. Iren ha rilanciato chiedendo anche denaro. Inizialmente Iren e A2A avrebbero voluto intavolare una trattativa unica con i francesi, ma poi ognuno ha preso ad andare per una propria strada.

I sindacati sperano che dal confronto con Intesa possa venire almeno un ridimensionamento del numero di esuberanti. "Questo dato unilateralmente fornito dall'Azienda - scrivono le diverse sigle dei bancari - sarà oggetto di confronto durante la procedura contrattuale, per addivenire ad una soluzione praticabile e condivisa. Riteniamo che l'avvio del confronto non sia più dilazionabile, in quanto il lungo periodo di indeterminazione che ha caratterizzato l'anno in corso, certamente non ha aiutato a risolvere i dati aziendali".

Tanti i nodi da sciogliere che i sindacati cercheranno di inserire nell'ordine del giorno del confronto sindacale. "Gli importanti temi sul tavolo sono già stati portati all'attenzione degli interlocutori aziendali ed istituzionali, durante la mobilitazione organizzata dalle Rsa che, ormai da un anno, sta impegnando i lavoratori - ricordano Fibi, Fiba Cisl, Fisac Cgil e Uilca -. Intendiamo confrontarci per arrivare ad una soluzione che difenda tutti i posti di lavoro e le professionalità, nonché i diritti contrattuali pregressi e la territorialità di Banca Monte Parma".

Della situazione venutasi a creare, i dipendenti del Monte accusano anche i poteri locali. "Le iniziative realizzate, che hanno visto una grande partecipazione delle colleghe e dei colleghi, hanno anche evidenziato il nesso fra la vicenda di Banca Monte Parma e la grave carenza di governance che ha coinvolto il nostro territorio". (f.b.)